

- Non sono tenuti ad alcun versamento contributivo per il primo anno di iscrizione
- Per il secondo e il terzo anno sono tenuti al pagamento del 33% dei contributi dovuti
- Per il quarto anno sono tenuti al versamento del 50% dei contributi dovuti

Per non dire degli eventuali interventi assistenziali che possono intervenire a favore dei giovani, come di tutti gli iscritti, quali i prestiti a tasso agevolato di cui una delle causali è proprio l'acquisto della prima casa o le spese relative all'avvio o alla ristrutturazione dell'attività lavorativa.

La crisi economico finanziaria di questi anni ha posto in difficoltà oggettive tutte le istituzioni economiche e le Casse non sono esenti da tali influenze, ma gli Enti previdenziali dei professionisti non possono accettare attacchi così gratuiti e mal informati, che producono messaggi distorti alle platee degli iscritti oltre che generare allarmismo e sfiducia verso i sistemi previdenziali. ●

LAUREA E SERVIZIO DI LEVA

Ai neo-iscritti riscattare conviene

Quella del riscatto non è una scelta vincolante e può anche essere reiterata.

L'onere è rateizzabile e fiscalmente deducibile per intero. Conviene soprattutto ai neo-iscritti, che di solito non ci pensano...

Eppure la legge sul welfare ha dato grandi agevolazioni ai giovani e l'Enpav le ha offerte ai veterinari.

di Sabrina Vivian
e Danilo De Fino

Il riscatto degli anni di laurea (e del servizio militare obbligatorio fino al 1 gennaio 2005) consente

di aumentare la propria età contributiva sia al fine di accedere anticipatamente al pensionamento sia al fine di ottenere un emolumento più elevato. Nei casi in cui, inoltre, la contribuzione ai fini previdenziali sia iniziata tardivamente, il versamento del-



l'onere del riscatto costituisce lo strumento necessario per raggiungere i requisiti contributivi minimi pensionistici, e attenuare così la differenza con l'età anagrafica più avanzata. L'istituto del riscatto è stato ampiamente rivisitato dalla legge 247 del 2007 che ha disposto importanti novità per tutte le domande presentate dal 1° gennaio 2008.

L'ENPAV

Nel nostro sito Internet (www.enpav.it) è possibile reperire una nota informativa completa sull'istituto del riscatto e il relativo modello di domanda. Va certamente messo in evidenza come il riscatto degli anni di laurea risulti particolarmente conveniente ai giovani neoiscritti (a patto che abbiano raggiunto i tre anni di anzianità iscrittiva presso l'Enpav), proprio in ragione della loro giovane età e del reddito legato all'inizio dell'attività lavorativa, e pertanto sarebbe auspicabile presentare il prima possibile la domanda di riscatto. Tuttavia considerando, sotto il profilo temporale, molto distante il momento della pensione, spesso tale categoria di associati non valuta i vantaggi assicurati dal meccanismo posto alla base dell'istituto. L'onere complessivo minimo previsto per il riscatto di 5 anni, per

le domande presentate nell'anno 2011, è pari ad 10.045 euro.

UN ESEMPIO

Esaminando l'ipotesi di un iscritto all'Enpav nel 2008, con trent'anni di età e reddito professionale minimo che decida di riscattare i cinque anni del corso di laurea al compimento dei 3 anni di iscrizione, e raffrontandola al momento del pensionamento con la situazione in cui non proceda al riscatto, si avrebbe la situazione dell'esempio 1.

L'iscritto potrebbe pagare per intero il dovuto, oppure chiederne la rateizzazione. Simulando la concessione, sempre in ragione della giovane età del medico veterinario interessato, della massima rateizzazione possibile (ovvero 60 rate bimestrali da versare in 10 anni), l'ammontare della singola rata bimestrale sarebbe di 250,71 euro.

Al termine dei dieci anni l'onere totale, con applicazione del tasso di interesse del 2%, risulterebbe pari a 15.042,60 euro (Esempio 2).

LA LEGGE SUL WELFARE

Dal 1 gennaio 2008, la Legge sul welfare n. 247/2007 ha reso più in-

Esempio 2

N° RATE BIMESTRALI	60
PRIMA RATA*	752,13
SINGOLA RATA	250,71
CAPITALE	13,624,26
INTERESSE	1.418,34
ONERE TOTALE	15.042,60

* Le prime tre rate vanno pagate in un'unica soluzione all'inizio del piano di ammortamento

teressante l'istituto del riscatto della laurea ai fini della pensione, visto che permette ai laureati di accedere ad un riscatto anticipato dei propri anni di laurea, ancor prima di iniziare l'attività lavorativa.

Il riscatto viene consentito infatti anche ai **neolaureati ancora inoccupati** e che non siano mai stati iscritti, neanche durante il corso di studi, ad alcuna forma di previdenza obbligatoria, compresa la Gestione Separata Inps.

Dato che l'inoccupato non è ancora percettore di un reddito di riferimento, l'onere totale del riscatto viene fissato in misura convenzionale, uguale per tutti (nel 2010, per i cinque anni di un corso legale di laurea, era di 23.651 euro). Il contributo può essere versato in unica soluzione ovvero in **120 rate mensili**, senza l'applicazione di interessi per la rateizzazione. L'onere può essere **versato anche da persone terze**, rispetto al quale l'inoccupato sia fiscalmente a carico (come, ad esempio, i propri genitori).

Esempio 1

DATA PENSIONAMENTO	SENZA RISCATTO	CON RISCATTO
	21/02/2043	12/08/2038

ETÀ MINIMA PENSIONABILE	65	60
-------------------------	----	----

ONERE TOTALE DEL RISCATTO: 13.624,26 euro

In questo caso la deduzione del costo sarà possibile per colui che ha sostenuto l'onere, non per l'intero, ma solo nella misura del 19%.

Ai giovani inoccupati viene quindi riconosciuta una serie di vantaggi di un certo rilievo: vedersi calcolato l'onere con riferimento a una base reddituale relativamente bassa (14.334 euro, con riferimento all'anno 2010); ottenere il riscatto senza aspettare di essere iscritti ad una gestione previdenziale; incentivare il pagamento dell'onere anche da parte di soggetti diversi dal beneficiario del riscatto, grazie ai benefici fiscali.

Il contributo viene versato all'Inps (in un'evidenza contabile separata del Fpld) e viene rivalutato secondo le regole del sistema contributivo, con riferimento alla data della domanda.

Il montante maturato è trasferito, a domanda dell'interessato, presso la gestione previdenziale nella quale l'interessato sia o sia stato iscritto.

Siccome la normativa non prevede un obbligo di presentazione della domanda di trasferimento all'atto dell'iscrizione alla prima gestione previdenziale obbligatoria, è data facoltà all'interessato di inoltrare la richiesta anche in un momento successivo indicando, nel caso di diverse gestioni presso le quali sia stato iscritto, quella di preferenza.

Queste innovazioni trovano applicazione anche per i riscatti richiesti presso l'Enpav con riferimento sia alla possibilità che l'onere venga versato da un soggetto terzo, diverso dall'interessato, sia con riferimento alla deducibilità dell'onere sostenuto sia infine al numero di rate. ●

DATI, STATISTICHE E TENDENZE

I numeri dell'Ente

Sale la spesa pensionistica e salgono anche le indennità di maternità.

Nuove mamme soprattutto al Nord. Previdenza sempre più "rosa".

Lieve incremento nel giro d'affari.

Confermata la media del reddito.

di Giuseppe Zezze

Sono state 6021 le pensioni erogate dall'Enpav nel 2010, un numero che corrisponde ad un incremento del 6,11% della spesa pensioni-

stica rispetto al 2009. Incremento dovuto oltre che all'adeguamento Istat dei trattamenti, principalmente alla significativa differenza d'importo tra le pensioni di nuova attivazione e quelle cessate. Queste ultime, infatti, sono soprattutto le pensioni calcolate se-

